



www.trapaninostra.it

TRAPANI

GIORNALE DI SICILIA

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZIONI

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia

Mercoledì 6 Settembre 2017

VEDERE & SENTIRE

PER LE VOSTRE SEGNALAZIONI: cronaca.trapani@gds.it

**Valderice
Balli latino-americani
col maestro Floria**

*** Oggi a partire dalle 22.30 «Oasi Beach Bar» di via Marco Polo a Valderice in programma una «Serata latina» per tutti gli amanti dell'appassionante ballo latino con salsa, bachata e kizomba. È prevista la presenza del maestro Gianni Floria. Ingresso con consumazione ser euro, senza consumazione tre euro. (*AIN*)

**Musica
Bach incontra Piazzolla
Show a San Domenico**

*** Stasera, alle 21, nel Chiostro di San Domenico, sul palco, il Piazzolla Wind Ensemble con il concerto Bach incontra Piazzolla. L'ensemble è composto da Kirsten Klopsch (oboe), Julien Laffaire (clarinetto), Florian Hasel (corno inglese), Sarah Elisa Dieter (fagotto), Joachim Baar (pianoforte), con la partecipazione di Almut Wellmann, al bandoneon. Biglietti: intero 5 euro, ridotto 3.



**LAPERONE
IN CONCERTO
ALL'ARENA
«SCONTRINO»**

*** Oggi dalle 16 presso l'Arena open air del Conservatorio di musica «Antonio Scontrino» di Trapani, continua il Trapani Pop Festival, il più grande campus musicale di Sicilia, promosso dallo stesso Conservatorio e dall'Ente Luglio Musicale. Protagonisti giovani band e cantautori Under 35 provenienti da tutta Italia, selezionati, in questi mesi, da una giuria di qualità sulla base dei brani inediti che i giovani talenti hanno iscritto al campus. Si terranno i laboratori sugli arrangiamenti e le pre-produzioni dei brani in gara: i workshop sono aperti a tutti i componenti dei gruppi e anche agli uditori. Alle 20 deejay Cicio Barbara. Dalle 21,30 concerto di «Laperone» (nella foto) e «Migsa». (*MAX*)

Di qualità sulla base dei brani inediti che i giovani talenti hanno iscritto al campus. Si terranno i laboratori sugli arrangiamenti e le pre-produzioni dei brani in gara: i workshop sono aperti a tutti i componenti dei gruppi e anche agli uditori. Alle 20 deejay Cicio Barbara. Dalle 21,30 concerto di «Laperone» (nella foto) e «Migsa». (*MAX*)

**Customaci
Danze e degustazioni
In piazza si fa festa**

*** Da stasera e sino al 10 settembre, a partire dalle 21.30, il centro storico di Customaci si animerà con Liscio in piazza. Nella piazza Matrice a partire dalle 18 è prevista l'apertura degli stand per la degustazione di pietanze tipiche del territorio come: spincie, cous cous, busiate, pizze fritte, panino con milza, lasagne e pappardelle al brodo di pecora. (*MAX*)

**Erice
Arti visive, 19 artisti
espongono al Cordici**

*** Al museo «Cordici» di Erice, si potrà visitare la mostra «MagnetikZone international art project» con opere di diciannove artisti italiani e stranieri che concentrano il loro pensiero artistico sul valore dell'arte contemporanea. La mostra è ideata e curata da Antonio Sammartano e Darine Rajhi. La mostra rimarrà aperta tutti i giorni, dalle 10 alle 19, sino al 15. (*MAX*)

**Marsala
Giochi per bambini
a Terrenove Bambina**

*** Nell'ambito della festa parrocchiale che si svolge in contrada Terrenove-Bambina oggi dalle 15.30 i «Giochi per bambini» animati dal Gruppo Giovani. Alle 21.30 la «Tombola in Piazza Show», presentata e animata da Enzo Amato e Nicola Anastasi dei Trikke e Due Cabaret. Ospite la scuola di ballo «Strella Latina» di Irene Ingardia. (*AIN*)

**Erice
Personale di Rama
al teatro Hamed**

*** Nell'ambito della varia rassegna dal titolo «Erice si anima», a cura dell'amministrazione comunale della vetta, oggi a conclusione del lungo evento, è prevista al Teatro Gebel Hamed di Erice la visione fino a sabato, tutti i giorni dalle 10 alle 20, della personale di Diana Rama. La partecipazione è aperta tutti coloro che vorranno partecipare. (*AIN*)

NELLA CATTEDRALE SAN LORENZO. L'uomo ha prima reagito al «no» di padre Giuseppe Gruppuso verbalmente, poi si è armato di una catena. E ha colpito pure un fedele

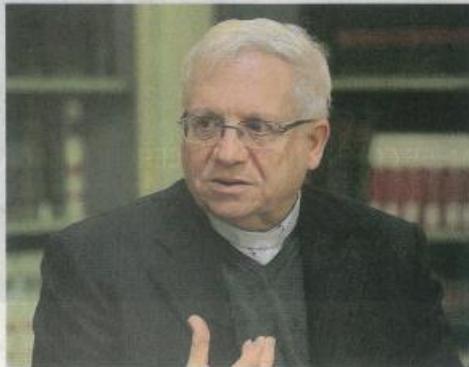
Trapani, aggredisce il sacerdote perché non gli paga la bolletta

TRAPANI
*** Gli chiede i soldi per pagare una bolletta della luce, ma il prete allarga le braccia dicendogli di non averne a disposizione e allora lui per tutta risposta lo aggredisce. È accaduto ieri mattina a Trapani.

Protagonisti: padre Giuseppe Gruppuso, rettore della Cattedrale San Lorenzo di Trapani e un anziano parrocchiano che pare altre volte si era rivolto al sacerdote per essere aiutato per altre situazioni. Il sacerdote è stato raggiunto nella sacrestia della

Cattedrale da questa persona che gli è andato incontro estraendo dalla tasca una bolletta della luce importo: 130 euro, chiedendo a padre Gruppuso che voleva i soldi per poterla pagare. Quando il sacerdote però ha sottolineato di non avere quella cifra a disposizione, l'uomo non ha esitato ad aggredirlo prima verbalmente poi ha tentato con le mani. In difesa del prete che cercava di calmare l'uomo sono allora accorse delle persone presenti in quel momento in sacrestia, e allora l'anziano non contento ha inizia-

to ad imprecare verso il prete e i presenti, poi è uscito si è avvicinato alla sua Apecar, per ritornare immediatamente dopo in sacrestia brandendo in mano una catena di ferro con la quale ha leggermente colpito, probabilmente senza volerlo, uno degli avventori in quel momento in sacrestia. Vista la situazione allora il sacrestano della Cattedrale, ha chiamato il 113 e sul posto è giunta immediatamente una volante della polizia. L'anziano è già conosciuto alle forze dell'ordine, ora rischia una denuncia.



Padre Giuseppe Gruppuso, rettore della Cattedrale

Padre Gruppuso però malgrado continuasse a minimizzare l'accaduto davanti ai poliziotti la denuncia l'ha dovuto fare. Non è la prima volta che a Trapani un sacerdote viene preso di mira da cittadini bisognosi. Ecclatante furono le ripetute azioni non solo di minacce ma anche percosse ai danni di Padre Mariano Gatto, parroco della chiesa San Paolo, preso di mira alcuni anni fa, da alcuni giovani che lo stesso sacerdote aveva più volte aiutato. Padre Gatto fu picchiato e derubato da questi giovani, ma anche in quel caso l'anziano sacerdote cercò sempre di minimizzare l'accaduto continuando ad aiutare tutti coloro i quali si rivolgevano alla sua parrocchia, non facendo loro mancare il necessario. (*LASPA*)

I NUMERI. Quasi ventimila presenze in un mese e mezzo, 51 gli spettacoli con 14 prime nazionali e incassi per oltre 250 mila euro. È boom anche negli alberghi

Chiude il Calatafimi Segesta Festival, edizione da record

CALATAFIMI SEGESTA
*** Quasi ventimila presenze in un mese e mezzo. Cinquantuno gli spettacoli, tra albe e tramonti. Quattordici prime nazionali e introiti per circa 250 mila euro. Millesecento in più i biglietti staccati rispetto al 2016; 7 mila in più, invece, quelli venduti rispetto all'anno precedente.

In scena commedie, tragedie, rivisitazioni dei miti classici greci e latini, musica e astronomia al Teatro Antico di Segesta, dal 16 luglio al 3 settembre. Il «Calatafimi Segesta Festival - Dionisiache 2017» ha registrato numeri da record.

Il Festival, organizzato dal Co-

mune di Calatafimi Segesta in sinergia con il Parco Archeologico di Segesta e la direzione artistica di Nicasio Anzelmo, giunto alla sua terza edizione, chiude con un bilancio più che positivo. Si aggira intorno a 373 la media degli spettatori per ogni rappresentazione, con picchi che hanno raggiunto fino 900 presenze.

Lo spettacolo con il maggior numero di presenze e con il record di incasso è stato «E Iucean le stellas» con l'orchestra dell'Istituto «Toscanini» di Ribera, andata in scena per la notte di San Lorenzo con musica e astronomia: 900 gli spettatori con quasi 15 mila euro di incassi. Seguono Salvo



Il direttore artistico Nicasio Anzelmo

Piparo con Shakespeare in Brexit, le Metamorfosi di Ovidio, con Enrico Lo Verso, Menecmi di Plauto, diretto da Nicasio Anzelmo, Dyskolos di Menandro con Tuccio Musumeci. Tra le albe, boom di pubblico per l'Asino d'Oro di Apuleio.

Soddisfazione espressa dal direttore artistico Nicasio Anzelmo per i risultati ottenuti. Il Festival - dice - nel triennio ha assunto una fisionomia definita, privilegiando i testi classici sia originali, sia in riletture d'autore, come per Elettra o la caduta delle maschere della Yourcenar, che rilegge in chiave moderna la tragedia di Euripide. L'attenzione rivolta alla

qualità degli spettacoli è la cifra vincente su cui il festival si sta consolidando, congiuntamente alla formula delle residenze. Per due mesi, infatti, il Calatafimi Segesta diventa un cantiere d'arte dove attori, compagnie professioniste, registi noti e giovani talentuosi si cimentano nella costruzione dei loro spettacoli che poi debuttano al Teatro Antico di Segesta. Questo fornisce opportunità di sviluppo al piccolo centro del trapanese e concede spazio e fiducia a chi al teatro vuole dedicare la sua vita pur se tra mille difficoltà.

«Sono stati circa tremila - ha aggiunto il sindaco di Calatafimi Segesta Vito Sciortino - i pernottamenti nella cittadina durante il periodo della rassegna». Insomma, una stagione da record e di affari per esercenti e albergatori.

IL CONCORSO. Sabato sera la diretta su La7 e La7D. A presentare lo show confermato Francesco Facchinetti. E con la novità di quest'anno trionfa la democrazia della taglia

Miss Italia, alla finale i sogni di 30 reginette. E in passerella debutta la «curvy»

La Mirigliani: le ragazze sono libere di gestire la loro bellezza

I voti saranno assegnati per metà dal pubblico e per metà da una giuria artistica composta da Christian De Sica, Gabriel Garko, Nino Frassica, Manuela Arcuri e Francesca Chillemi.

Carlo Mandelli
MILANO

Una finale per trenta bellezze che hanno superato le selezioni, quella di Miss Italia in programma per sabato sera a Jesolo. Il gruppo di ragazze tra le quali sarà scelta l'erede di Rachele Risaliti (Miss Italia 2016), è quello scelto tra le 214 che nei giorni scorsi si sono sottoposte alle prove preliminari e che ora potranno calcare il palco per l'ultimo atto del concorso che sarà trasmesso in diretta, alle 21.10, su La7 e La7D. Resiste il sogno di acciuffare la corona di più bella anche per due siciliane in gara tra le trenta finaliste: si tratta di Anna Passalacqua di Marsala e Adelaide Compagno di Palermo.

A presentare lo show sarà il confermato Francesco Facchinetti, per la seconda volta in scena con le bel-

lezze italiane, mentre le votazioni saranno di fatto assegnate per metà dal pubblico da casa, attraverso il meccanismo del televoto, e per metà da una giuria artistica composta da Christian De Sica, Gabriel Garko, Nino Frassica, Manuela Arcuri e Francesca Chillemi (Miss Italia 2003).

«Sono contento di tornare per il secondo anno», ha detto Facchinetti.



IN GARA ANCHE DUE GIOVANI SICILIANE: ADELAIDE COMPAGNO E ANNA PASSALACQUA

perché mi sono trovato a guidare una nave solida e vogliosa di intraprendere rotte nuove, in un momento di stasi totale. Cercherò di ballare come lo scorso anno e come per la mia prima volta a Miss Italia cercherò anche di non rompermi niente.

Una delle novità di Miss Italia 2017 sarà quella della presenza di una «giuria social», che non parteci-

perà però all'elezione della vincitrice principale, ma a quella della nuova «Miss Social». Segue invece il principio della «democrazia delle taglie», fortemente voluto da Patrizia Mirigliani, figlia dello storico fondatore del concorso, la politica di selezione della cosiddetta classifica delle «curvy», alle quali è stata assegnata la categoria «Miss Very Normal Size» e che nella finale di sabato parteciperanno all'ultima «battaglia» a colpi di bellezza assieme a tutte le altre colleghe di taglia inferiore.

«Lasciamo libere le ragazze di gestire la loro bellezza come pare a loro», ha detto Patrizia Mirigliani - anche partecipando ad un concorso, se è questo che vogliono fare. La bellezza è ancora un traino per questo paese, per poterci rimanere e per crederci».

Prima della finalissima, domani, giovedì e venerdì alle 14.20, ci sarà spazio anche per un format dentro al format, ovvero «Miss Italia Chef» che presenterà le trenta finalissime anche alle prese con i fornelli («Vogliamo riportare le donne in cucina» ha commentato Patrizia Mirigliani). A dirigere mestoli e forchettoni sarà lo chef Simone Rugiati.



Anna Passalacqua di Marsala

Adelaide Compagno di Palermo

18 Cronaca di Trapani

SPETTACOLO. Venerdì metteranno in pratica otto mesi di laboratorio teatrale. La rappresentazione di «Fango» arriva a conclusione del «Festival della Luce»

Venti attori... per caso in scena a Selinunte per dire no alla mafia

Il regista Bonagiuso: «A Castelvetrano c'è voglia di riscatto»

La prova generale di «Fango» a i primi di agosto, a Partanna. Un debutto avvenuto simbolicamente nei giorni in cui ricorrevano i venticinque anni dalla morte di Rita Atria.

Alessandro Teri
SELINUNTE

Portare in scena l'impegno contro ciò che la mafia è, cosa rappresenta, vivendo ogni giorno in una città ad alta attenzione mafiosa. Farlo su un palcoscenico suggestivo come i Templi di Selinunte. Questa è la scelta di alcuni castelvetranesi che venerdì metteranno in pratica otto mesi di laboratorio teatrale nella rappresentazione di «Fango», a conclusione del Festival della Luce che nell'ultimo mese si è tenuto al parco archeologico selinuntino.

Una scelta di campo, netta e

precisa, che dieci donne e tre uomini di Castelvetrano hanno deciso di compiere dallo scorso gennaio in avanti, rendendosi conto che a loro non bastava più stare dalla parte giusta in silenzio, ma che l'esigenza di gridare «No!» al potere mafioso era ormai insopprimibile. Quindi, giusto il tempo di innescare un passaparola via social network, e il gruppo di aspiranti attori nel nome della legalità era pronto. Da lì il primo passo concreto, di quello che ha preso il nome di «Collettivo urbano d'arte Castelvetrano», è stato mettersi in gioco con il regista Giacomo Bonagiuso.

Settimana su settimana si è così cementata l'unione tra i componenti di questa classe di recitazione, formata da elementi di varie età, chi avvocato, chi informatore scientifico, chi medico, chi impiegato, chi ancora studente. Un percorso comune di crescita civica che

ha vissuto già una «prova generale» i primi di agosto, a Partanna. Un debutto avvenuto simbolicamente nei giorni in cui ricorrevano i venticinque anni dalla morte di Rita Atria.

E proprio Rita si chiama uno dei personaggi principali di «Fango», la figlia che prende le distanze dal boss mafioso e colluso con la politica protagonista del dramma della redenzione mafiosa scritto dal giornalista Gabriello Montemagno, che verrà rappresentato ai piedi del Tempio di Hera l'8 settembre, con il patrocinio del Parco archeologico di Selinunte e Cave di Cusa, diretto da Enrico Caruso, oltre che del Consorzio Trapanese per la Legalità e lo Sviluppo. Un appuntamento che verrà aperto (alle 19.30) col dibattito «Dalla parte di Antigone», sulla verità e la giustizia come pilastri della legalità. Al confronto, moderato dal giornalista Onorio

ABRUZZO



I venti attori sul palcoscenico. Venerdì la rappresentazione sarà preceduta da un incontro-dibattito

Abruzzo e coordinato da Elena Ferraro, l'imprenditrice castelvetranese che ha denunciato i propri estoritori, prenderanno parte il procuratore aggiunto di Agrigento, Salvatore Vella, il presidente del Parco dei Nebrodi, Giuseppe Antoci, e Tomi Giorgi, psicologo e vittimologo all'Università di Brescia.

E se l'emozione di recitare in un luogo tanto significativo è tanta, a

motivare questi attori non professionisti c'è «la voglia di riscatto per la nostra società, dato che Castelvetrano passa per essere il paese dei mafiosi», confessa Rosanna Scaturro, dando voce al sentimento dell'intera compagnia.

«È stata un'esperienza umana ricchissima il tirare fuori da chi non è mai salito su un palco l'urgenza di esporsi apertamente contro la

mafia ed ogni zona grigia di connivenza - dice il regista Giacomo Bonagiuso, tra l'altro direttore artistico del Festival della Luce - Questa volta sono gli esponenti della famosa società civile a farsi protagonisti di una risposta forte, chiara, sul fenomeno mafioso; questo messaggio che proviene da giovani e meno giovani è indiscutibile.

CAPIRE

Marsala

Due giorni di eventi per ricordare l'artista Trapani

●●● Marsala ricorda con due giorni di eventi artistici e culturali che si svolgeranno al Monumento ai Mille, l'artista marsalese Vito Trapani, prematuramente scomparso un anno fa. La città con una iniziativa che, a partire da venerdì, con arte, cultura e spettacolo intende ricordarne la sua creatività artistica (fu maestro del «Body painting») e il suo impegno civile e sociale per i più deboli e i soggetti portatori di handicap. La «due giorni» si aprirà alle 18 con la mostra delle opere di Vito Trapani (visitabile fino a domenica), la cui inaugurazione sarà preceduta da un «contest» artistico che vedrà protagonisti i bambini. A seguire il convegno «Vito Trapani, un artista al servizio dei cittadini», con la partecipazione della giornalista Simona Zecchi. Sabato l'intera giornata sarà dedicata ad una estemporanea di pittura curata da Enzo Campisi e Salvo Messina, mentre chiuderanno la «due giorni» i vari spettacoli che inizieranno alle 21,30. (*DIBA*)